

## IL PUNTO

ROBERTO CURTO

### Temi cruciali sul tavolo ma i feltrini sono tiepidi

**L**a visione di città dei quattro candidati è diversa, molto diversa. Resta da comprendere quanto i feltrini si siano fatti appassionare dal dibattito. Se tra Zatta e Fusaro è stato muro contro muro su quasi tutti gli argomenti, Forlin ha battuto molto sui temi del sociale, mentre Serrangeli, scheggia impazzita di questa tornata amministrativa, si è candidato a fare da rottamatore promettendo, in caso di vittoria, nuove elezioni ad agosto.

Non è una campagna elettorale memorabile, dove

sembrano prevalere le tifoserie piuttosto che la voglia di confronto, dove spesso si preferisce tirare dritto per la propria strada ignorando l'avversario politico o cercando di sminuirne le prese di posizione utilizzando i social, dove comunque il dibattito resta quasi sempre circoscritto ai diretti interessati. Pochi i contributi dei cittadini comuni. Nemmeno l'unico confronto pubblico, quello promosso dallo Spi **Cgil** al Diocesano ha acceso davvero la campagna elettorale, con una sala in cui c'erano diverse sedie vuote.

La sensazione è che molto si giocherà sulla capacità che Viviana Fusaro ha, o non ha, avuto di risvegliare l'elettorato di centrodestra, che cinque anni fa non ha trovato sulla scheda quello che si aspettava, ovvero un candidato autorevole, in grado di giocare ad armi pari con rodato la squadra di Perenzin. Colpa della coalizione che tergiversò troppo e si presentò raffazzonata alle elezioni. Stavolta, da questo punto di vista, è andata diversamente: Fusaro è una candidata all'altezza della situazione e la coalizione si è

mossa per tempo, anche se per strada ha perso un pezzo, quella Nadia Forlin che era stata tra le papabili a rappresentare tutto il fronte moderato, ma che alla fine è stata lasciata in panchina proprio a favore della Fusaro. Coerentemente Forlin è uscita dalla Lega ed è andata avanti per conto proprio. Quanto inciderà sul risultato lo diranno solo le urne.

In ogni caso, se cinque anni fa l'ipotesi di una vittoria al primo turno del centrosinistra era nell'aria e si è puntualmente verificata, stavolta il confronto c'è. Zatta resta favorito, ma l'esito si annuncia più incerto. —